

Un vivaio di api regine

JESSICA PELLEGRINO

BOCENAGO - La Val Genova ospiterà una stazione di fecondazione delle api regine e sarà la prima autorizzata su tutto il territorio provinciale. È questa una delle novità che, nei giorni scorsi, il direttivo dell'associazione Apicoltori Val Rendena ha condiviso con i soci durante la sua prima assemblea annuale.

«La Stazione – conferma il presidente Elvio Masè – è stata riconosciuta dalla giunta provinciale con una delibera votata all'unanimità e sarà realizzata, grazie anche alla disponibilità del comune di Strembo, in località Ragada (Val Genova)». «Ad oggi - aggiunge Masè - rappresenta l'unica autorizzata su tutto il territorio provinciale». Una novità importante «che permetterà agli apicoltori locali – sottolinea il presidente - di usufruire di linee genetiche maschili selezionate nel nostro territorio così da incrementare l'auto produzione di regine docili, sane e produttive».

Caratteristiche, sottolinea, che «favoriranno l'attività dell'apicoltore e il benessere delle api stesse in relazione alle nostre peculiarità climatiche».

Un progetto che vedrà il coinvolgimento in primis dei soci, ma non solo. «La Stazione – commenta Masè – si avvarrà dell'esperienza e della qualifica di esperto



apistico provinciale del vice presidente dell'associazione Mauro Villi e dell'esperienza maturata sul campo dal socio e membro del direttivo Rudy Parisi. Inoltre, verranno attivate collaborazioni con altre realtà sia provinciali, la Federazione Associazioni Apicoltori Trentini – FAAT, che altoatesine». Spazio poi alla messa in cantiere di un'altra iniziativa di spessore ovvero la realizzazione di un Centro apistico di valle in un maso del paese di Strembo: «Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Strembo – spiega il presidente - verrà realizzata una sala smielatura a disposizione dei soci con le attrezzature concesse in uso dal Parco naturale Adamello Brenta». Una fucina di idee dunque che non ha dimenticato di puntare i riflettori anche sulla formazione.

L'associazione, che conta 63 soci distribuiti uniformemente sul territorio, ha infatti avviato in gennaio un corso principianti. «Il gran numero di apicoltori in erba partecipanti, 44 in totale – sottolinea Masè - ha destato sorpresa e al contempo ha confermato il fascino esercitato dal complesso e meraviglioso mondo delle api».

Molte iniziative dunque che hanno però un unico obiettivo: «L'Associazione Apicoltori Val Rendena – conclude Masè - sta facendo il possibile per formare apicoltori e per produrre api di qualità. L'appello urgente che rivolgiamo alle amministrazioni locali è quello di attivarsi affinché, con investimenti mirati, si possano ricreare, almeno in parte, le condizioni minime necessarie perché le api possano trovare di che nutrirsi sul nostro territorio».